

**Maurizio Santoloci
Valentina Vattani**

RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI

**GESTIONE, TRASPORTO, STOCCAGGIO,
DEPOSITI & DINTORNI...**

**Decodificazione pratica delle regole del T. U. ambientale
alla luce delle prassi di fatto, della giurisprudenza
e della nuova Direttiva 2008/98/CE**

*Domande e risposte su aspetti operativi quotidiani
dal punto di vista dei controllori e dei controllati
e connessi articoli di approfondimento*

Seconda edizione ampliata ed aggiornata
con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 4/2008



Diritto all'ambiente®
www.dirittoambientedizioni.net
edizioni

***SI RIPORTA DI SEGUITO
A SCOPO ILLUSTRATIVO
L'INDICE COMPLETO
DEL VOLUME
"RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI"***

**RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI:
GESTIONE, TRASPORTO, STOCCAGGI, DEPOSITI & DINTORNI...**

**Decodificazione pratica delle regole del T.U. ambientale alla luce delle prassi
di fatto, della giurisprudenza e della nuova Direttiva 2008/98/CE**

*Seconda edizione ampliata ed aggiornata
con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 4/2008*

Diritto all'Ambiente - Edizioni
Segreteria organizzativa: Via Montefiorino n. 10 - 05100 Terni
Tel. 0744/220970; Fax 0744(271596; Info-line 328/7320017
edizioni@dirittoambiente.net
Sede di Roma: Via Orazio Antinori n. 1 - 00153 Roma
Tel. 06/5780500; Fax 06/57133254
sederoma@dirittoambiente.net

www.dirittoambientedizioni.net

© copyright Diritto all'Ambiente – Edizioni, 2009
ISBN 978-88-902939-4-8

Proprietà letteraria e tutti i diritti riservati.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione, l'adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le fotocopie)
sono riservati per tutti i paesi

Impaginazione grafica a cura di: Diritto all'Ambiente - Edizioni
Finito di stampare nel mese di giugno 2009
presso Leoni Grafiche s.n.c.
05022 Amelia - Viale Europa, 78/80

INDICE - SOMMARIO

Prefazione	pag. 12
I rifiuti nella storia e la storia dei rifiuti	pag. 15

PARTE PRIMA

PERCORSO PRELIMINARE NEL CONCETTO DI RIFIUTO E NON RIFIUTO. LUOGHI COMUNI E DEFINIZIONI FORMALI	pag. 25
--	---------

1. La nuova Direttiva europea 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive ha modificato la definizione di “rifiuto”? **2.** Con l’entrata in vigore del T.U. ambientale è cambiata la definizione di “rifiuto”? **3.** La parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 disciplina la materia dei rifiuti. Ma il comune concetto di “rifiuto” coincide con la nozione giuridica di “rifiuto” contenuta nella normativa di settore? **4.** La definizione formale di “rifiuto” del D. Lgs n. 152/2006 presuppone che ambedue le condizioni espresse nella formulazione sussistano per aversi il concetto giuridico relativo? **5.** È sufficiente che un materiale figuri nel Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) per essere considerato un rifiuto? **6.** Il “disfarsi” che è elemento caratterizzante della definizione di “rifiuto” della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 equivale al concetto di “disfarsi” di uso comune? **7.** Un “rifiuto” può essere – come spesso accade di fatto – trasformato in una “materia prima” sulla base di un accordo contrattuale tra produttore, trasportatore, gestore del sito finale, o intermediario o commerciante? **8.** È sufficiente che un prodotto abbia un valore di mercato perché non sia “rifiuto” e diventi “sotto-prodotto” o “materia prima secondaria”? **9.** Il “rifiuto” formale è un concetto dinamico e non statico? **10.** Il prodotto ed il rifiuto come si differenziano nel sistema normativo? **11.** Come sono classificati i rifiuti? **12.** Cosa si intende per rifiuti speciali assimilati agli urbani? **13.** Una Regione può derogare alle norme nazionali in materia di nozione di rifiuto o di autorizzazione per la gestione dei rifiuti? **14.** Cosa si intende con il concetto di gestione dei rifiuti? **15.** La cessazione dell’attività produttiva fa venire meno gli obblighi che gravano sul titolare con riferimento alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti aziendali? **16.** Cosa si intende con il concetto di “raccolta differenziata”?

Approfondimenti:

- IL “NON RIFIUTO” NEL D.LGS. N. 152/06 - SOTTOPRODOTTI E MATERIE PRIME SECONDARIE - DOPO LE MODIFICHE APPORTATE DAL D. LGS. N. 4/2008 E LE NOVITÀ PREVISTE DALLA NUOVA DIRETTIVA N. 2008/98/CE SUI RIFIUTI pag. 41
- LE TERRE E LE ROCCE DA SCAVO pag. 53
- MA DAVVERO IL LETAME NON È MAI UN RIFIUTO? pag. 60

PARTE SECONDA

DEPOSITI, STOCCAGGI E SIMILI...

CONFUSIONI INTERPRETATIVE E REGOLE NORMATIVE

pag. 67

1. Il deposito temporaneo rientra tra le attività di “gestione” formale di rifiuti all’interno di un’azienda ai sensi del D. Lgs. 152/2006? **2.** Limiti temporali e limiti quantitativi: quali sono i parametri esatti di disciplina del deposito temporaneo? **3.** Lo stoccaggio come si pone in relazione al deposito temporaneo? Un’azienda quali linee guida può scegliere per accumulare rifiuti nel sito di produzione senza violare il sistema di regole e di deroghe? **4.** La realizzazione ed ubicazione del deposito temporaneo sono necessariamente collegati ad una localizzazione precisa nel contesto aziendale? **5.** Quali sono i soggetti attivi titolari della possibilità legale di effettuare il deposito temporaneo? Soltanto il produttore può realizzare tale deposito o – come molti ritengono – anche una ditta terza affidataria? **6.** Il deposito temporaneo può essere eseguito in area diversa fuori dal luogo di produzione? Dopo un trasporto di rifiuti dal luogo di produzione verso il sito esterno (di proprietà della medesima azienda o terzo) si può realizzare ancora un deposito temporaneo? **7.** Come devono essere qualificati i depositi temporanei realizzati fuori dal luogo di produzione di rifiuti e dunque extraziendali? Si deve dedurre che tali ipotesi sono sempre illegali? **8.** Perché dopo un trasporto non si può ipotizzare una forma di deposito temporaneo ma inevitabilmente uno stoccaggio? **9.** Più imprese che operano nella stessa area possono associarsi per un deposito temporaneo cumulativo? **10.** Il deposito preliminare ed il deposito temporaneo sono istituti diversi? Quali sono le differenze e quali sono le relazioni con il trasporto? **11.** È ammissibile un’attività di deposito di rifiuti effettuata dal produttore senza alcuna documentazione che comprovi la regolarità della cadenza temporale dello smaltimento? **12.** Nei cantieri edili è possibile il deposito temporaneo per i rifiuti costituiti da materiale da demolizione? Ed in caso positivo, tale deposito deve essere ubicato all’interno del-

l'area di cantiere o può essere attivato in altro sito diverso e distante dal cantiere medesimo?

Approfondimenti:

- IL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI: L'EVOLUZIONE DI UN PRINCIPIO CARDINE NEL SISTEMA DI DISCIPLINA E LE POSITIVE CONSEGUENZE SULLE GRANDI ILLEGALITÀ STORICHE CONNESSE pag. 79
- I REQUISITI DEL "LUOGO DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI" PER LA CORRETTA CONFIGURAZIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO (Corte di Cassazione Penale sentenza del 9 dicembre 2008, n. 45447) pag. 88

PARTE TERZA

IL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI: UN DOCUMENTO SOTTOVALUTATO E SPESSO SCAMBIATO PER UNA BOLLA pag. 95

1. Qual è il documento-base che deve accompagnare il trasporto dei rifiuti? **2.** Perché il formulario è tanto importante nel sistema di gestione dei rifiuti? **3.** Il malinteso rapporto tra fatture, bolle e formulario. Ma i rifiuti venduti e "fatturati" sono esenti dal formulario? **4.** Il formulario è un documento unico nella sua impostazione o può essere considerato fungibile e può essere sostituito a livello locale o nazionale da altri documenti simili ed equipollenti? **5.** Quali sono le regole formali per il formulario? **6.** Quali sono le esclusioni per il formulario? **7.** Come può essere esercitata legittimamente l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti da parte degli ambulanti? **8.** Cosa si intende per "ubicazione dell'esercizio"? **9.** Come si deve indicare sul formulario il numero del registro? **10.** Quali sono le regole per un trasporto con veicoli diversi? **11.** Quali sono le regole per un trasporto misto gomma/ferrovia, gomma/nave? **12.** Quali sono le regole per un trasporto con trasbordo parziale per motivi eccezionali? **13.** Se un privato cittadino trasporta con il proprio mezzo rifiuti pericolosi (gomme d'auto, batterie esauste, guaine bituminose, etc...) è obbligato ad avere un formulario, e a che sanzione va incontro?

Approfondimenti:

- I PERCORSI FRAZIONATI DELLA MICRORACCOLTA DEI RIFIUTI NEL CONTESTO DEL T.U. AMBIENTALE pag. 105
- LA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DELLE AREE PRIVATE pag. 107

PARTE QUARTA

**IL NUOVO ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI E LE GRANDI NOVITÀ
PER L'ISCRIZIONE PREVISTE DAL T.U. AMBIENTALE** pag. 111

1. Quali sono gli estremi per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali? **2.** Qual è l'articolazione dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali? E come si procede all'iscrizione? **3.** Quali sono i soggetti per cui è prevista una "procedura semplificata" di iscrizione all'Albo gestori? **4.** Il D. Lgs. n. 152/2006 ha previsto una grande novità in adesione a sentenza della Corte Europea sul trasporto "in conto proprio"... Come avviene - quindi - l'iscrizione di chi esercita il trasporto in conto proprio ex art. 212, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006? **5.** Chi si intende per "produttore iniziale" di rifiuti? **6.** Quali prescrizioni debbono essere osservate da chi trasporta rifiuti in conto proprio ex art. 212, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006? **7.** Chi trasporta rifiuti è sempre obbligato ad iscriversi all'Albo Nazionale Gestori Ambientali? **8.** Quali sono i criteri per l'iscrizione delle imprese che trasportano i rifiuti per ferrovia? **9.** Quali sono i contenuti delle deliberazioni per il trasporto ferroviario dei rifiuti?

Approfondimenti:

- L'ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI DOPO LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS. N. 4/2008 pag. 120
- L'ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI: LA PROCEDURA SEMPLIFICATA E LA PROCEDURA ORDINARIA NON SONO SOVRAPPONIBILI pag. 134

PARTE QUINTA

LE REGOLE GENERALI PER IL TRASPORTO pag. 137

1. Qual è il rapporto tra il trasporto dei rifiuti pericolosi e l'ADR? **2.** Cosa si intende per ADR? **3.** I concetti di "rifiuti pericolosi" e di "merci pericolosi" coincidono sempre perfettamente? **4.** Il ciclo del viaggio del rifiuto si articola in diverse fasi. Quali sono i punti salienti ai fini delle regole e della disciplina generale? **5.** Quali sono i principi sulla responsabilità del produttore/detentore iniziale dei rifiuti in caso di trasporto illegale? **6.** Quali sono le forme per la segnalazione alla Provincia della mancata ricezione della quarta copia del formulario entro i ter-

mini di legge? **7.** La denuncia alla provincia per la mancata ricezione della quarta copia del formulario è di competenza dell'ufficio ambiente o della polizia provinciale? **8.** È regolare il conferimento dei rifiuti ad un "trasportatore tuttotfare"? **9.** L'interpretazione del "peso da verificarsi a destino" legittima una spedizione ed un conseguente trasporto di rifiuti senza indicare il peso (o il volume) in partenza sul formulario? **10.** Il conferimento dei rifiuti (anche aziendali) al servizio pubblico di raccolta deresponsabilizza immediatamente il titolare di azienda produttore? **11.** In caso di servizio pubblico di raccolta dato in appalto ad una ditta privata il conferimento dei rifiuti deresponsabilizza il titolare di azienda produttore? **12.** Gli "stoccaggi" intermedi durante il trasporto realizzati ad opera del trasportatore sono legali? **13.** Le soste tecniche previste dal T.U. ambientale durante il trasporto sono legalizzazioni degli stoccaggi intermedi? **14.** Nel caso in cui il formulario dei rifiuti non venga compilato nella parte relativa alla quantità, ma venga però indicato il numero dei colli trasportati, si evidenzia una incompletezza del formulario stesso? **15.** Cosa fare in caso di rifiuto dell'impianto di destino di firmare la terza e quarta copia del formulario? **16.** Il formulario è concepito per documentare il trasporto dei rifiuti da un solo produttore ad un solo destinatario? **17.** Il percorso frazionato per il "trasportatore" con unico formulario è ipotizzabile? **18.** Deve esistere un rapporto civilistico preliminare tra produttore e sito finale nonché tra produttore e trasportatore? **19.** Un trasportatore può svolgere anche di fatto senza autorizzazione attività di stoccaggio, smaltimento e recupero? **20.** Sussiste un onere del produttore di garantire la corretta fase finale e l'impossibilità di "delegare" al trasportatore o ad altri la sua responsabilità? **21.** Il detentore/produttore è titolare del diritto di accesso ai documenti amministrativi che attestano le autorizzazioni e comunicazioni allo smaltimento o recupero del destinatario finale? **22.** È necessario per il produttore/detentore accertarsi della regolarità dell'iscrizione all'Albo del trasportatore? **23.** L'esercizio abusivo dell'attività di trasporto di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) è sempre reato? **24.** L'omissione totale del formulario e la compilazione con dati non completi o inesatti quali illeciti integrano? **25.** La sanzione minore per le indicazioni incomplete o inesatte ma che riportano tutti gli elementi indispensabili è applicabile anche in caso di trasporto di rifiuti pericolosi? **26.** Il sequestro e la confisca definitiva dei veicoli utilizzati per il trasporto quando sono obbligatori? **27.** Sussiste una differenza tra i presupposti per l'applicazione del 5° comma dell'art. 258 decreto 152/2006 in materia di registri di carico/scarico ed in materia di formulari di trasporto? **28.** Esiste responsabilità del produttore/detentore mittente nel sistema di trasporto illecito dei rifiuti nel contesto delle sanzioni per il trasporto illecito? **29.** In base a quale titolo sono punibili il produttore ed il destinatario in caso di trasporto dei rifiuti (pericolosi e non) senza formulario o con formulario recante dati incompleti o inesatti? **30.** Il malinteso rapporto tra fatture, bolle e formulario. Ma i rifiuti venduti e "fatturati" sono esenti dal formulario?

31. Le soste tecniche previste dal T.U. ambientale durante il trasporto sono legalizzazioni degli stoccaggi intermedi?

Approfondimenti:

- CASSAZIONE: L'IDEA SECONDO CUI L'INCISO "PESO DA VERIFICARSI A DESTINO" AUTORIZZI L'INDICAZIONE DELLA QUANTITÀ DEI RIFIUTI, ALTERNATIVAMENTE, ALLA PARTENZA O ALL'ARRIVO "NON POGGIA SU ALCUN FONDAMENTO NÉ LETTERALE NÉ RAZIONALE pag. 170
- L'INTERMEDIARIO NEL TRASPORTO DEI RIFIUTI pag. 175

PARTE SESTA

IL TRASPORTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E L'EQUIVOCO INTERPRETATIVO CON GLI SCARICHI INDIRETTI

pag. 183

1. Acque di scarico e rifiuti allo stato liquido: dov'è il confine? Quali norme si applicano ai liquami aziendali in vasca anche in sede di trasporto? **2.** Dunque lo "scarico" previsto dalla parte del T.U. ambientale sulle acque appare come una deroga al concetto generale di rifiuto liquido? **3.** Ciò che rileva ai fini dell'individuazione della disciplina da applicare non è dunque lo stato fisico della sostanza? **4.** In quali casi un'azienda è soggetta unicamente alla disciplina sulle acque di cui alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006? **5.** Il formulario di identificazione dei rifiuti è necessario per il trasporto di rifiuti liquidi di acque reflue da un'azienda produttrice verso l'impianto di trattamento finale? **6.** Quali sono i siti di destinazione ordinari dei trasporti dei liquami prodotti da aziende e privati? Come si collocano in questo regime giuridico il depuratore comunale e l'impianto di trattamento privato? **7.** Il depuratore comunale è struttura abilitata in via permanente ed automatica a ricevere rifiuti liquidi da autobotti? **8.** Quando un trasportatore di rifiuti liquidi può riversare i liquami in un depuratore in virtù della "deroga espressa" che consente il relativo trattamento? **9.** Quando un trasportatore di rifiuti liquidi può riversare i liquami in un depuratore in virtù della "deroga automatica" che consente il relativo trattamento? **10.** Quali documentazioni sono necessarie a corredo del trasporto dei rifiuti liquidi costituiti da acque reflue verso il depuratore comunale? **11.** Quali sono i principi relativi al certificato di analisi allegato al formulario per il trasporto dei rifiuti liquidi di acque reflue (privati o aziendali) verso un depuratore comunale in deroga automatica?

12. Il percorso del trasportatore di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue deve essere unico, senza frazionamenti di fonti committenti? **13.** In caso di espurgo delle fosse settiche provenienti dai privati cittadini, effettuato da ditta autorizzata, è possibile utilizzare un unico formulario per più espurghi (trasporto cumulativo)?

Approfondimenti:

- IL CONFINE TRA ACQUE DI SCARICO E RIFIUTI ALLO STATO LIQUIDO DOPO LE MODIFICHE APPORTATE DAL D.LSG. N. 4/2008 pag. 198

PARTE SETTIMA

ABBANDONO, DEPOSITO INCONTROLLATO DEI RIFIUTI E DISCARICHE ABUSIVE pag. 205

1. Come si configura l'abbandono di rifiuti? **2.** Come si configura il deposito incontrollato di rifiuti? **3.** La sanzione per l'abbandono ed il deposito incontrollato dei rifiuti è uguale sia per il soggetto privato sia per il titolare d'impresa o responsabile di ente? **4.** Un soggetto viene trovato mentre getta un piccolo quantitativo di rifiuti su un cumulo che in se stesso rappresenta oggettivamente (e anche giuridicamente) una discarica. Di cosa deve rispondere? **5.** Un soggetto viene colto nell'atto dell'abbandono di rifiuti che costituisce non già un'azione isolata e occasionale bensì soltanto l'ultimo di una serie di atti di abbandono omogenei e pregressi che hanno, nella loro sinergia e consecuzione temporale, realizzato o fortemente contribuito a realizzare in un determinato luogo una discarica abusiva. Di cosa deve rispondere? **6.** Nel caso di impresa fallita a chi risulta imputabile la responsabilità per l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti? **7.** A parte l'irrogazione delle sanzioni (amministrative o penali), quale altro obbligo incombe sul soggetto autore dell'abbandono o del deposito in controllato? **8.** Chi è il gestore di discarica? **9.** Quali sono gli oneri del gestore di una discarica? **10.** A quali sanzioni è soggetto il gestore che viola i criteri di gestione di una discarica? **11.** Cosa si intende per discarica abusiva? **12.** L'abbandono occasionale di rifiuti può essere collegato con il concetto di realizzazione di discarica, e questo anche se questo abbandono occasionale avviene su quella che in se stessa è già oggettivamente una discarica? **13.** Quando va disposta la confisca della discarica abusiva e quali altri oneri incombono sul soggetto responsabile?

Approfondimenti:

- LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE IN CASO DI ABBANDONO O DEPOSITO INCONTROLLATO DI RIFIUTI E LA COMPETENZA AD ADOTTARE L'ORDINANZA COMUNALE DIRIMOZIONE E REMISSIONE IN PRISTINO DEI LUOGHI (TAR Veneto, sentenza del 14 gennaio 2009, n. 40) pag. 220

APPENDICE GIURISPRUDENZIALE

pag. 233

Diffida contro il plagio palese e dissimulato

La pirateria editoriale è un reato

La normativa sulla tutela del diritto d'autore (Legge 18 agosto 2000 n. 248) prevede specifici e severi reati (puniti anche con pena detentiva) per chi abusivamente duplica pubblicazioni con il fine di spaccio al pubblico in senso generale, mentre pesanti sanzioni amministrative sono previste per chi opera dette pubblicazioni oltre il limite del 15% per uso personale. Analogamente severi reati (sempre puniti con pena detentiva) sono previsti per i titolari di tipografie o agenzie di riproduzioni o per chiunque gestisca comunque un sistema di fotoriproduzione che operi le duplicazioni dei libri in modo illegale ed anche per chiunque spaccia verso terzi le copie realizzate per uso personale (comunque non legali oltre il 15% dell'opera complessiva).

La pirateria informatica è dunque oggi un reato. Si sottintende che tali ipotesi di illeciti penali (o sanzioni amministrative nei casi minori) sono ipotizzabili anche a carico di responsabili di enti e strutture (private ma anche pubbliche) che esercitano, agevolano o comunque tollerano in modo cosciente le abusive riproduzioni sopra citate.

Pertanto, diffidiamo formalmente chiunque da qualsiasi forma di plagio in riproduzione del presente volume sia in modo palese che in versione dissimulata. In particolare gli autori e l'editore perseguiranno personalmente a livello penale e civile, con specifiche denunce e ricorsi, chiunque (anche se appartenente ad ente o struttura pubblica) esegua attività di riproduzione totale o parziale del presente testo, fotocopii l'opera e gli elaborati in essi contenuti oltre i limiti di legge consentiti e comunque, in ogni caso, per fini di spaccio verso terzi anche gratuiti ed interno alla struttura di appartenenza, riprenda e rielabori in modo fraudolento testi e schemi e modificando parzialmente alcune parti rilevanti proceda sostanzialmente ad un plagio dell'opera in via parziale o totale.

Le procedure penali e civili saranno attivate dall'editore e dagli autori personalmente a carico sia dei possessori di fatto di copie (totali o parziali) abusive, sia a carico dei titolari di copisterie ufficiali e/o titolari e/o gestore o possessori di fatto di macchine fotocopiatrici (anche se non proprie ed a loro affidate) utilizzate per le illecite riproduzioni del volume in violazione di legge, nonché a carico di coloro che, privati o dipendenti pubblici, procedono alle abusive duplicazioni con fini di spaccio anche interni e gratuiti.

Gli autori

Prefazione

Il tema della gestione dei rifiuti presenta oggi molteplici aspetti di radicata e “storica” complessità che interessano contestualmente, anche se da angolazioni e con ottiche diverse, i titolari delle aziende che devono rispettare le regole normative, i funzionari della pubblica amministrazione preposti al rilascio dei regimi autorizzatori ed alle attività di monitoraggio, gli organi di polizia statali e locali che devono eseguire i controlli in azienda e su strada per verificare il corretto rispetto delle normative di settore.

Realisticamente, ed onestamente, per nessuno di questi tre soggetti esiste una facile e scorrevole strada di accesso conoscitivo, interpretativo ed applicativo delle norme in questo settore. Le leggi, i regolamenti e gli atti applicativi si sono in questi anni stratificati e sovrapposti, creando un sistema di regole che spesso è complesso e – soprattutto – presenta rilevanti zone di mancata disciplina diretta normativa, talché deve intervenire una giurisprudenza supplente per integrare e favorire la elaborazione di principi applicativi ed interpretativi.

Dunque, un sistema di disciplina basato oggi – oggettivamente – non solo sulla legge ma anche e per forza di cose sulla giurisprudenza integrativa, che svolge un ruolo proporzionalmente sempre più importante con il progredire della complessità di approccio delle norme.

Trasporto dei rifiuti, depositi temporanei, stoccaggi iniziali ed intermedi sono certamente i punti centrali del sistema di gestione dei rifiuti, quelli storicamente più controversi nella lettura ed applicazione pratica della normativa sulla disciplina dei rifiuti. Anche considerando il delicato punto di confine tra rifiuti liquidi ed acque di scarico, sul quale si basa gran parte del meccanismo di trasporto dei rifiuti derivati dai residui liquidi industriali.

Nel complesso sistema di combinato disposto normativo e giurisprudenziale con il presente volume abbiamo cercato di finalizzare tutta l'impostazione dell'opera per soddisfare l'esigenza, sempre più avvertita tra gli operatori di settore, di risolvere in modo rapido e, al tempo stesso, giuridicamente corretto, gli aspetti più strettamente di carattere pratico che quotidianamente si presentano a quanti devono operare “sul campo”.

La scelta è stata – dunque – nella prima edizione del maggio 2007 quella di una raccolta schematica di quesiti pratici ed approfondimenti tecnico/giuridici di immediata lettura utili per tutti coloro che, seppur da punti di vista diversi, devono leggere ed applicare il Testo Unico Ambientale.

Nell'attuale e rinnovata edizione 2009, atteso il successo della citata prima stesura, abbiamo cercato di mantenere inalterato lo spirito di fondo del lavoro che è finalizzato a tradurre in termini pratici e semplici principi operativi a volte complessi e controversi, anche con una integrazione di giurisprudenza aggiornata e coordinata con le singole tematiche esposte e con dei confronti con le nuove norme poste dalla neo Direttiva 2008/98/CE

che ha ridisegnato tutta la disciplina sulla gestione dei rifiuti a livello europeo e che dovrà essere recepita negli ordinamenti interni nazionali entro dicembre 2010.

Nel contempo abbiamo voluto operare maggiori integrazioni con approfondimenti specifici su alcuni temi che nelle sedi convegnistiche e seminariali sono sempre risultati di maggiore e più diffuso interesse generale.

Queste pagine nascono “sul campo”, da una nostra attività di impegno in sede amministrativa, seminariale e didattica sia sul territorio che nelle scuole di polizia, in modo strettamente aderente alla realtà delle cose concrete, con la finalità di raggiungere tutti gli operatori, anche per quelli con competenze non specialistiche in queste materie.

Buona lettura a tutti!

Giugno 2009

Maurizio Santoloci e Valentina Vattani